

Progetto MIX-AGE

Valerio De Angelis - Terni

Cell. 0335-7010878

Fax 0744.430182

Antonio Pandiscia

via dei Prefetti 17 - ROMA

Terni, 3 marzo '99

ho ritardato ad inviarLe questo fax, semplicemente perché ho scritto e riscritto la mia lettera.

Ogni volta che scrivo, prima di inoltrare il mio pensiero, mi consiglio sempre con persone che stimo. Il più delle volte questi miei "consiglieri" mi invitano a tagliare alcune parti: non ho ancora capito se lo fanno per questione di "lunghezza", pensando che sarebbe meglio una "sintesi", o perché "sintetizzando" le mie lettere sperano che, nel mio stesso interesse, io ometta alcune parti.

Questa che Le giunge, ad esempio, è un po' come potrebbe essere presentato ad una parrocchia l' "Ultimo tango a Parigi" di Bertolucci: ho tagliato tutta la mia veemenza; ho ridotto tutti gli accenti; ho evitato di scrivere i nomi; ho omesso le considerazioni. Mi manca solo di ringraziare quelli che rubano; esaltare la malafede; ossequiare chi si maschera dietro un'onorificenza. In poche parole: ho finto di non aver capito che, in Italia, ha diritto di realizzare un proprio progetto (anche se va verso il benessere collettivo e la solidarietà) soltanto chi ha i soldi per attuarlo, oppure conoscenze illustri in grado di aprirgli una strada.

Egregio prof. P.: io ho capito che Lei è una persona perbene. Non mi capita spesso di essere ascoltato, come ha fatto Lei, e di ricevere tanta cortesia come è accaduto nello studio dell'avv. Pandiscia. Essendo il mio progetto molto semplice, non sto nemmeno a ripetere il suo meccanismo. Chi lo vuol capire (come ha fatto il dott. Galloni) lo capisce. Si tratta solo di muoversi in una direzione: verso l'altruismo. Poi possiamo dargli un nome. Affiancargli una strategia. Cercare anche un tornaconto (che, come Le ho già espresso, nel mio caso sarebbe rappresentato, dalla soddisfazione di ritornare da quanti avevano sottovalutato l'idea e mostrargli il risultato raggiunto). Chi non lo vuol capire, invece, troverà comunque il modo e la maniera di fare la parte del lupo che mangia l'agnello perché gli beveva l'acqua a valle, sporcandola.

Ecco perché ho tolto ogni passo che poteva sembrare una polemica contro i “primi cittadini” che mi hanno promesso un aiuto, ma non lo hanno fatto; contro i funzionari che erano incaricati di “formare” i giovani e poi ho saputo speculare sulla loro ignoranza; contro le banche che si fregiano con il nome del territorio in cui vivono e si rifiutano di offrire ai giovani anche un minimo di sostegno; contro Istituzioni che dicono di essere alla ricerca di progetti per lo sviluppo della neo-imprenditoria ma ignorano deliberatamente ogni proposta che non esca da un loro disegno; contro autorevoli personaggi, civici e non solo, che ostentano avversità all’usura ma poi non rispondono alle mie lettere che denunciano tassi bancari, di mora, fino al 53 per cento; contro editori che bandiscono concorsi, truccati all’origine, e poi sottraggono le idee dei lettori che vi partecipano.

Un’ulteriore considerazione mi viene di getto, dopo aver ascoltato il telegiornale di oggi. L’Europa si accorge che bisogna imitare il modello americano per creare occupazione: un automodello innovativo. Non è più possibile garantire un posto di lavoro, bisogna crearlo: quanto dovrà essere grande, questa volta, il dito dietro cui dovranno nascondersi quelli che hanno ignorato un progetto, il mio progetto Mix-Age, che indica (facendolo ormai da cinque anni) come creare posti di lavoro ai Giovani, senza ricorrere allo Stato? Mix-Age, infatti, propone solo una sinergia fra banche, assicurazioni ed imprenditori tutori che, come sa, mi ha consentito di reperire, senza garanzie, circa mezzo miliardo di lire per autofinanziarmi un’idea, da otto banche diverse, innescando addirittura fra alcune di queste, non dissensi, bensì una competizione costruttiva, avendo compreso lo spirito educativo del mio progetto.

Anche per questo mi chiedo perché dovrei rinunciare dal pensare che persone perbene, spesso devote, che sanno che si può peccare non solo in parole ed opere ma anche in omissioni, non dovrebbero intercedere in mio favore, sapendo che il mio Progetto Mix-Age ha ottenuto subito, senza chiedere nulla allo Stato, esattamente dieci volte quello che Istituzioni, patrocinate dal Ministero del Tesoro, concedono non a tutti (e minimo dopo un anno) avendolo prelevato dalle tasche dei contribuenti e senza insegnare alle neo-aziende nemmeno la maniera per produrre solidarietà futura.

Le ho sottolineato la parola “solidarietà” perché Mix-Age indica (lo può appurare sulla cartellina a Lei consegnata) sia come autofinanziare i Giovani, sia come insegnargli ad essere accorti verso le persone bisognose: dodici milioni infatti, di cui una parte donati al Telethon, sono stati devoluti come esempio da Mix-Age, per mostrare come ogni azienda, soprattutto se nata per intercessione di altri, potrebbe produrre concreta solidarietà. Garante di questa mia affermazione è Mons. Giovanni Zanellato, già Rettore di un Seminario, personaggio stimatissimo a Terni, che La prego di tenere presente per eventualità di circostanza (Tel. 0744.277141).

Le introduco la conclusione della presente, prof. P., con la stessa domanda che avevo scritta sul mio primo fax, che non ho più spedito per il motivo espresso all’inizio. Era

riservata a Michele Guardì che non sapevo essere tra le Sue conoscenze professionali. Tra le mie 300 (ed oltre) lettere scritte a vari personaggi, non ne avevo mai riservata nessuna al dott. Guardì (ritenendolo uno dei personaggi di approdo del mio progetto) se non tre anni fa, quando lo feci con tutte le redazioni per richiamare l'attenzione dei media su Mix-Age: molti giornalisti conoscono, infatti, la mia corsa a piedi (ma all'indietro come i gamberi) per 108 chilometri, da Terni fino al Quirinale.

La trasmissione di Gigi Marzullo che qualche giorno fa ha visto ospite proprio il dott. Guardì, mi ha dato spunto di formulargli tale domanda in quanto quest'ultimo ha manifestato diversi punti di contatto con il mio progetto. A partire con la sua convinzione che "lo spettacolo necessita di personaggi dalle caratteristiche diverse"; proseguendo, riferendosi al prof. Zichichi, che "attraverso il varietà, la scienza è stata avvicinata alla gente"; per terminare con la "sensibilità" espressa attraverso "la vecchietta e il bambino che se stanno male lo commuovono", tutto è in sintonia (come sono in grado di mostrarLe) con i punti cardine del Progetto Mix-Age.

Considerando l'impossibilità di Marzullo di non citare Sanremo (e da qui arrivando a tutte le forme di competizione) mi permetto di approfittare della Sua disponibilità, egr. prof. P., per domandare al dott. Guardì, se in TV, quando si parla di "competizione", si tiene costantemente presente se a tutti è stata offerta la possibilità di "competere", oppure se si sa già che molti sono rimasti esclusi da essa (per mancanza di informazione, di mezzi, di possibilità o per esservi stati esclusi di proposito da altri a priori): parafrasando con lo sport, potrei dire che se potessero correre a piedi solo coloro che hanno i soldi per acquistare le scarpette, di certo i primati non sarebbero stati quelli oggi raggiunti.

Partendo da questo assunto, vorrei provare, facendolo attraverso di Lei, a proporre al dott. Guardì, un nuovo filone di spettacolo, mai sperimentato fin oggi, che concorrerebbe a creare opportunità di lavoro: ossia mostrargli esattamente quello che, la sera che ci siamo incontrati nello studio dell'avv. Pandiscia era, già da quattro anni, in quella mia cartella non aperta, che Lei mi ha proposto di aprire "nella prossima occasione".

In quella cartella, infatti, c'è il modo di come allargare la competizione a tutti i Giovani che vogliono lavorare e non semplicemente ricevere una manna dallo Stato; un modo che spiego, mostrando delle foto sulla mia esperienza, che propone la maniera per dare spazio a tutti, proprio a tutti, quelli che possiedono nulla, se non il proprio Merito, al fine di competere nel mondo del lavoro; un progetto che si avvale delle banche, delle assicurazioni e di imprenditori già affermati, proponendo una semplice strategia per reperire denaro senza che gli sponsor esborsino nemmeno un centesimo; un progetto che, in una casa comune chiamata Europa, è stato stimato da gente autorevole, in grado di elargire 1.800 miliardi di lire in prestiti, tutti per creare nuova e duratura occupazione, senza l'intervento dello Stato, dal quale un nuovo

programma televisivo potrebbe attingere anche dai miei 800 ed oltre punti, annotati nel corso di cinque anni di attuazione del mio esperimento.

Confidando nella citazione di fede pronunciata dal dott. Guardì nel corso della trasmissione di Marzullo, e sicuro che egli abbia ascoltata la dichiarazione del prof. Dulbecco davanti a 17 milioni di ascoltatori di Sanremo e più volte replicata dai telegiornali, tanto era importante, ossia “di iniziare un fondo, con il suo compenso, perché nella scienza viene dato poco spazio ai giovani” (come, del resto, in ogni campo) e affranto da una notizia giunta mentre Le sto scrivendo (la quale mi colpisce negli affetti perché vede una recrudescenza del tumore che ha colpito il figlio sedicenne del mio migliore amico, Claudio N.) mi impegno ad illustrare, al dott. Guardì, come far produrre concreta solidarietà a tutte le aziende che potrebbero nascere seguendo il mio esperimento pilota, prodotto attraverso il progetto Mix-Age (che è, e rimarrà, un progetto finalizzato a creare nuove imprese, ancorché accorte alla solidarietà, e quindi sviluppo economico) porgo a questi, attraverso di Lei, nonché a Lei, oltre il mio più cordiale saluto, anche una frase del filosofo, e santo, Agostino: “Moltitudo non est sequenda (non fare come fanno tutti)”



Valerio De Angelis